

N. 128/12 RGL

TRIBUNALE DI MODENA

Sezione Lavoro

Successivamente il 27/3/2014 sono comparsi la dott. Cumani Elena, procuratore speciale della ricorrente come da procura del dott. Franco Soli notaio in Modena del 13/2/2009 rep. 36368/11514 in atti assistita dall'avv.

Retus

E' altresì personalmente presente il convenuto sig. Francesco Ficiarà assistito dall'avv. Prosperi.

Si prosegue assunzione della prova ammessa con ordinanza del 21/2/2013.

Viene introdotto un teste che prestato l'impegno di rito sulle generalità dichiara "Sono Fabrizio De Pasquale, nato a Modena il 5/6/1963, residente a Modena viale del Mercato n. 338/2

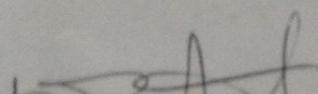
Non parente indifferente.

Sono ispettore del Lavoro del Servizio Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro dell' ASL di Modena.

Interrogato sul capitolato di parte resistente dichiara.

Cap 43-44) Il servizio a cui appartengo ha ricevuto una segnalazione. Non ricordo da chi provenisse. Veniva sollecitato un intervento presso la CNH per problemi di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro ed in particolare un problema nel reparto lastroferratura e montaggio MBU3 alla postazione di lavoro CSG23 e limitrofe.

In data 3/5/2010 è stato compiuto un accesso presso lo stabilimento sito in Modena via Pico della Mirandola n. 72. Vennero rilevati rischi connessi alle



ROA Radiazioni Ottiche Artificiali generate dalle attività di saldatura, rischi ergonomici per la movimentazione manuale dei carichi, rischi connessi alla precarietà della pavimentazione che presentava buche e irregolarità

In determinati periodi dell'anno potevano verificarsi inoltre condizioni di disagio microclimatico vi erano poi problemi di apertura nelle finestre a soffitto.

Venne quindi redatto un verbale di prescrizioni P/PS/79/2010 inviato anche in Procura. Viene mostrato al teste il doc. 50 di parte resistente e lo stesso lo riconosce come avente contenuto di sintesi parziale del verbale di prescrizioni. Tale atto non rammento che provenga dall'ASL.

Nel verbale era prescritto di eliminare e ridurre al minimo l'esposizioni a ROA non coerenti degli addetti dei reparti di saldatura migliorando le schermature con successiva verifica strumentale dei livelli residui di radiazioni, di migliorare le condizioni ergonomiche in relazione alle azioni di lavoro che prevedevano il sollevamento manuale delle fiancate dei trattori, di migliorare il microclima ricollocando gli aerotermi in posizione originaria adottando ulteriori misure per il contenimento del disconfort climatico, di migliorare le procedure per l'effettuazione della manutenzione sia ordinaria che straordinaria (con particolare riferimento alle buche ed alle condizioni della pavimentazione nonché all'apertura delle finestre).

Erano assegnati 45 giorni per provvedere. La società ha adempiuto alle prescrizioni con conseguente depenalizzazione del procedimento. L'adempimento è stato accertato a mezzo di ulteriore sopralluogo di cui non rammento la data.

L.C.S.

Cap 41) Le postazioni non erano ripulite, vi era materiale da buttare abbandonato da molti anni, dal soffitto vi erano infiltrazioni d'acqua e l'acqua si depositava sul pavimento tanto che arrivava all'altezza delle caviglie. Quando pioveva forte io smettevo di lavorare poiché temevo una scarica elettrica. C'è la corrente a 380 volt. L'impresa di pulizie provvedeva solo a pulire il corridoio di passaggio, mentre le postazioni non erano pulite. Solo se eravamo presenti e lo chiedevamo esplicitamente venivano effettuate pulizie nelle postazioni.

Le finestre avevano i vetri rotti e quindi entravano volatili che sporcavano. D'inverno faceva molto freddo, è un posto isolato. All'epoca in cui era ancora in servizio il resistente vi erano al massimo cinque persone al lavoro in tale zona. I carrellisti passavano solo a chiamata.

Gli aspiratori a volte si rompevano, poi erano aggiustati.

Le macchine puntatrici della parte destra erano e sono tuttora rotte e pertanto è necessario girare il pezzo e occorre operare con la schiena in torsione secondo modalità gravose.

Il macchinario che porta la corrente è rotto e la pistola utilizzata per apporre i chiodi è parimenti rotta.

Il pattume non viene mai portato all'esterno, si tratta della carta, delle buste, della plastica, dei guanti usati, delle mascherine.

Attualmente una parte del magazzino è stata ristrutturata, mentre la parte dove lavoravamo io e Ficiarà è tuttora nelle stesse condizioni, ma viene utilizzata per un numero di pezzi inferiore circa 6 cabine al giorno invece delle 12-18 di un tempo.

Cap 42) Non sono a conoscenza se Ficiarà sia mancino. Io sono mancino e mi trovo meglio a lavorare sulle fiancate destre.

